



L'ex casa del personale (a destra) con gli altri tre stabili



Il refettorio



Una delle aule

Patrimonio a rischio

Minusio, l'eredità milionaria del lotto ex Kinderheim

di Davide Martinoni
fotoservizio Ti-Press/Reguzzi

Uno degli ultimi esempi di dimora signorile – con ampio parco annesso – ancora affacciati sulla Rivapiana di Minusio. Un piccolo paradiso in bilico su decisioni cantonali pianificatorie che tardano a concretizzarsi. Un insieme di strutture di grande valore didattico che, proprio in base a quelle decisioni, potrebbe pericolosamente scivolare nel campo delle speculazioni immobiliari.

Tutto questo è l'ex Kinderheim di Minusio, il complesso parascolastico che per decenni è stato la base ticinese per adolescenti problematici zurighesi, ma che l'estate scorsa ha improvvisamente chiuso i battenti a causa di una mutata politica da parte della Fondazione Zürcher Kinder- und Jugendheime proprietaria. Ridato alla luce grazie all'attuale, temporaneo utilizzo da parte dell'Istituto scolastico comunale di Minusio – che per tre mesi vi ha potuto insediare, in affitto, 5 sezioni di Scuola dell'infanzia in attesa che si concluda la ristrutturazione dell'asilo in Via Mezzaro – il Kinderheim ha confermato il suo enorme potenziale. Una conferma che alimenta le preoccupazioni in vista di un possibile sfruttamento commerciale dell'area: quasi 3300 metri quadrati valutati circa 8 milioni di franchi; cifra soggetta a grandi oscillazioni perché il futuro dell'area dipende in gran parte dal nuovo Piano regolatore comunale di Minusio, tutt'ora fermo a Bellinzona. Per la

superficie il nuovo Pr prevede una "promozione" da zona edificabile R3 a zona nucleo inserita nel comparto di Rivapiana. La modifica era stata proposta dal pianificatore del Comune quando ancora non era immaginabile la repentina interruzione delle attività "scolastiche". Poi però la cessazione dell'attività c'è stata e la Fondazione, tramite lo studio legale Masoni di Lugano, ha ricorso contro la soluzione pianificatoria che vincola l'utilizzo dell'area e che farebbe la felicità dei romantici: i proprietari (nuovi o vecchi che fossero) sarebbero infatti chiamati a proteggere i muri perimetrali, il grande e magnifico parco, nonché la villa d'epoca che domina il terreno (per la quale scatterebbe l'obbligo di mantenere la volumetria e almeno tre facciate). Rimarrebbero unicamente aperte possibilità edificatorie, ma con uguali ingombri, sulla fascia retrostante la villa, in cui abbiamo un piazzale e 4 stabili accessori, uno dei quali comprende una palestra completamente attrezzata. È chiaro che lo scenario protettivo non piace troppo alla Fondazione, che lo considera come un ostacolo verso una lucrosa vendita che possa sbloccare nuovi investimenti.

Per ora il Comune è fermo all'utilizzo contingente – già abbastanza impegnativo dal punto di vista finanziario – e non può oggettivamente immaginare di entrare nelle trattative d'acquisto. Già parecchio aveva investito acquistando dalla Città di Zurigo, per oltre 2 milioni, la non lontana Villa

San Quirico – poi trasformata in museo e centro multiuso da un gruppo d'animazione spontaneo – e il cui parco è stato sistemato e destinato al pubblico. Scampoli di trattativa per una cessione privata dell'ex Kinderheim sarebbero stati portati avanti da una società immobiliare confederata con alcuni potenziali acquirenti, ma a nessuno sarebbe finora stato trasmesso il dossier completo. Vista l'incertezza pianificatoria, manca ad esempio un prezzo sicuro.

L'interessamento del Decs

Intanto, grazie all'intraprendenza di un privato di Minusio, le planimetrie sono state sottoposte ai vertici del Decs in vista di un'auspicabile, ma per adesso ancora improbabile, entrata in scena del Cantone. Un alto funzionario del Dipartimento confida a laRegioneTicino che «viste le caratteristiche dell'area e i contenuti già a disposizione, potrebbe entrare in linea di conto l'insediamento di una struttura di contenimento per ragazzi con problemi comportamentali. Confermo che abbiamo potuto guardare i piani, ma sappiamo bene qual è la situazione finanziaria dello Stato: non possiamo permetterci grossi investimenti, men che meno per progetti che non siano considerati più che impellenti».

Non è escluso comunque che si cerchi un'intesa trasversale con altri due dipartimenti – Sanità e socialità e Istruzione – per dare ossigeno ad un eventuale approfondimento cantonale.

Radiografia della scuola a '5 stelle'

Il campetto, la palestra, una piscina...

Una politica d'investimento costante ha fatto del Kinderheim un autentico gioiello scolastico del cui valore si stanno accorgendo maestre e piccoli allievi della Scuola materna, ospitati ancora per pochi giorni nelle strutture.

Il "lotto" si compone della villa d'epoca che rappresenta il corpo centrale, affacciato sul grande parco che confina con un campo da calcio con pavimentazione sintetica. Nel seminterrato della villa è funzionante una grande cucina (che giornalmente, in questo periodo, fornisce 170 pasti) con relativi locali d'appoggio. Al piano terra abbiamo un enorme salone (adibito ora a refezione) con annesso atrio che dà sul giardino; più altri locali, fra cui uno utilizzato come ripostiglio per il materiale dei bambini. I due piani superiori, resi inaccessibili dopo la cessazione dell'attività del Kinderheim, ospitano ognuno 8 camere da letto, due grandi cucine e altrettanti soggiorni. Ulteriori locali sono a disposizione nel sottotetto, con pavimento in materiale isolante. Oltre il piazzale, verso montagna, abbiamo poi i 4 stabili di supporto. L'unico ora utilizzato dal Comune è quello di due piani, situato più a ovest, adibito a scuola. Ospita una palestra in ottimo stato nel piano seminterrato, e 4 aule (più svariati altri locali multiuso) ai due piani superiori. C'è anche, ma non è accessibile ai bambini per questioni di sicurezza, un ampio piazzale rialzato. Spostandosi a est, troviamo un rustico, anch'esso su 2 piani (più la cantina) con un locale con camino al piano terra, e una stanza con cucina e servizi al primo piano. Collegato al rustico abbiamo poi un ampio locale-atelier indipendente, che al Kinderheim veniva utilizzato come laboratorio



La cucina industriale di cui è dotata la villa

per lavori manuali. Più a ovest, per terminare, a confine con la strada, c'è un ulteriore stabile di tre piani (attualmente inaccessibile) utilizzato come casa del personale strutturata su 4 studi con cucina, doccia e servizi, più due camere con servizi e sala riunioni recentemente rinnovata.

Sul sedime, all'esterno, ci sono anche una casetta da giardino, molto prato, tavoli di sasso, spazi-gioco, pergole, orti, aiuole e roseti, oltre ad un percorso per tricicli. Senza dimenticare la piscina e il cosiddetto "terreno degli asinelli" (con alcuni parcheggio) situato a valle, fronte lago. Si può insomma capire come mai quest'anno maestre e allievi della Scuola dell'infanzia guardino alle imminenti vacanze... con un pizzico di tristezza.

L'appello di un giovane contro il disagio in città

«Sono un giovane locarnese di 22 anni e con la presente sono a rendervi edotti dell'enorme disagio che sussiste nel nostro comune da ormai troppo lungo tempo. Siamo arrivati al punto che il solo chiedere gentilmente di spostarsi dalla propria macchina per evitare che essa venga danneggiata è sufficiente per innescare una rissa. Rimanendo inoltre senza parole nell'osservare il metodo di procedura del nostro sistema giudiziario per il riordinamento della situazione che si è venuta a creare». Inizia così una lettera-appello che un giovane locarnese di 22 anni – Gabriele Patelli – ha inviato negli scorsi giorni al sindaco di Locarno Carla Speziali (con copia ai comandanti delle polizie cantonale e comunali di Locarno, Ascona e Muralto, al consigliere di Stato Luigi Pedrazzini e al procuratore pubblico Antonio Perugini).

«Voglio, con questi fatti – afferma il giovane – rendervi partecipi della Locarno che voi personalmente non conoscete, ma alla quale noi giovani ticinesi siamo costantemente e perennemente confrontati. Noi giovani abbiamo la netta impressione che l'Autorità competente non è in grado oppure non è investita della carica o del potere necessario per proteggere e salvaguardare la sicurezza dei cittadini ticinesi dalle aggressioni che oramai sono all'ordine del giorno. La situazione per noi giovani e onesti cittadini con forte desiderio di passare dei fine settimana all'insegna

del pacifico divertimento è diventata impossibile e insopportabile. Siamo confrontati ogni sabato con i "pluri" conosciuti gruppi di teppisti i quali oltre a minacciare la nostra sicurezza ci impediscono di divertirvi serenamente. Questo problema è dovuto anche al fatto che le autorità tendono sempre a minimizzare le situazioni a livello mediatico, aumentando così da una parte lo scontento della popolazione e di noi giovani ticinesi, dall'altra, ad accrescere il senso di intolleranza verso questi gruppi di ragazzi che ahimè purtroppo sono stranieri e che fanno apparire i loro connazionali tutti dei delinquenti. Teppisti che vantano alle loro spalle decine e decine di pagine di verbali ma purtroppo senza nessuna concreta presa di posizione in merito, consapevoli di essere in un qualche modo protetti dal nostro sistema giudiziario».

E Gabriele Patelli lancia infine il proprio appello: «Questo enorme problema se non viene isolato all'istante – asserisce – rischia di crescere in modo drammatico fino al punto che ci si ritroverà nuovamente con delle vittime. Vi prego di prenderne atto e di fare in modo che episodi di violenza di questo tipo non accadano più perché il malcontento tra i giovani di Locarno sta raggiungendo il limite massimo di sopportazione. Quanto detto è semplicemente la traduzione in parole delle sensazioni, emozioni e pensieri che aleggiavano tra di noi giovani».

Omaggio a Damiano

Nonostante il maltempo che ha costretto gli organizzatori a trasferirsi all'Alta scuola pedagogica, la nona edizione di "Una piazza per giocare" ha riscontrato un grande successo di partecipanti provenienti dal Sopra e Sottoceneri, dal Piemonte e dalla Lombardia. Il Drago Rosso ha voluto dedicare la giornata alla memoria di Damiano Tamagni, socio e caporedattore del bimestrale Draconis, scomparso tragicamente durante lo scorso carnevale.

Molto l'interesse, sia di singoli, sia di intere famiglie, suscitato attorno ai tavoli dove Sogni di Carta e i Neofanti davano dimostrazione dei più svariati e divertenti giochi di società. Erano in programma molti tornei: il milanese Fabrizio Tuffo dei Mediolanum Knight con un esercito di "Demoni del caos" si è imposto in quello di Warhammer fantasy davanti a Marco Recla di Intra e a Filip Grebac di Minusio. L'asconese Kevin Onken ha vinto il torneo di Yu-Gi-Oh! battendo in finale Diego Luini di Intra. I luganesi Matteo Sorrisoli e Kevin Minetti sono primi classificati a pari merito nel torneo di Magic. Nel torneo del Signore degli anelli ha prevalso il locarnese Patric Goldhorn davanti a Franco Bianchetti di Verscio e ad Achille Storni di Lugaggia. Il locarnese Raffaele Coray, classe 1996, detentore del titolo di Campione Ticinese U12, si è imposto



Una manifestazione ben riuscita nonostante il maltempo

sto a punteggio pieno nel Torneo di scacchi juniors. Con il minimo scarto si sono poi classificati sul podio Sanny Pereira Lal (classe 1997) e Kevin Alonso (classe 1996) pure locarnesi.

Il Circolo Scacchistico segnala che sabato pomeriggio 28 giugno a Muralto ci sarà un ritrovo con merenda con il Maestro Internazionale Daniel Contin per una lezione ai giovani scacchisti della zona. Gli interessati a questo evento gratuito o a altre attività scacchistiche possono contattare il presidente Marco Piona, 079 239 93 44, marpion5@hotmail.com. Domenica 22 giugno a partire dalle 10 in

Piazza S. Antonio si svolgeranno i Campionati regionali di Magic, validi per qualificarsi ai Campionati Nazionali. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere al negozio Sogni di Carta, telefono 091 751 83 68 o al sito www.trading-card-games.ch. Da Sogni di Carta continuano pure fino al 29 giugno gli amichevoli incontri all'insegna del gioco e del divertimento "Giocando attraverso gli Europei", ogni giorno nel quale si gioca una partita degli Euro 2008, fino alle nove di sera. Nella foto, al centro Maurizio Tamagni, papà di Damiano, con Gianandrea Fidanza, presidente del Drago Rosso.

Spazio pubblico e rumori, petizione ad Ascona

In questi giorni ad Ascona viene lanciata una petizione con la quale viene chiesto al Municipio che sia eliminata la «manomissione» dello spazio pubblico in riva al lago, sotto Via Moscia, da parte del ristorante-bar Seven. I sottoscrittori della presa di posizione domandano alle autorità comunali che tale area sia ripristinata al suo stato antecedente e che sia resa di nuovo interamente accessibile al pubblico. Nella petizione viene infine chiesto al Municipio del Borgo che «venga messa fine ai rumori fastidiosi che disturbano tutto il vicinato e che venga messo un freno alle attività debordanti i limiti di spazio privato di detto ristorante-bar».

Someo, impresa edile in moratoria concordataria

Sull'ultimo numero del Foglio ufficiale è apparsa la notizia della moratoria concordataria della durata di sei mesi concessa dal pretore di Vallemaggia, Siro Quadri, all'impresa Poletti Sagl di Someo. Quale commissario è stato designato il fiduciario Sandro Lanini di Muralto. L'evoluzione della ditta, che contava una cinquantina di dipendenti, viene seguita – come ha anticipato ieri il Cdt – dall'Ocst e dal sindacato Unia. A causa di diversi stipendi in arretrato, alcuni operai hanno già lasciato l'impresa mentre altri hanno inoltrato disdetta e cesseranno l'attività entro fine mese. C'è la speranza comunque che la ditta possa salvarsi, essendovi alcuni finanziatori interessati.